

lui non mancherà di far ogni bon officio. Et il magnifico Moron era in leto con mal; non potè parlarli.

Di Crema, dil Podestà et capitano, di 26. Come il conte Alberto Scotò ha lettere di Piasenza, che 500 lanzinech erano imbarcati in Po per venir verso rezana, con fama andar sul Polesenè de Ruigo. *Item*, che 'l ducha di Milan havia donato Castel Lion al marchese di Pescara; et come spagnoli pareva si mettesse ad ordine per passar Po.

Di Brexa, dil provedador general Pexaro, di 26, hore . . . Mandà alcuni avisi hauti: uno a una ostaria sul mantoan che uno si scoperse a una spia nostra, el qual era arlievo di Antonio da Leva spagnol, qual li disse erano partiti 500 lanzinech di Pavia con artellarie per andar a far una impresa. Et che 'l re Christianissimo era acordato con l'Imperador, li dà lanze 2000, cavalli lizieri 2000 et 12 milia fanti, et esser suo capitano a quella impresa el vol, et restituise il suo Stato al ducha di Barbon; et che 'l re Christianissimo voria andar in Spagna e non a Napoli.

Fo aricordato per sier Daniel Renier savio dil Consejo in Collegio si provedi a Verona, e fo scritto a quelli rectori stagino oculati.

Et scritto al Podestà et capitano di Ruigo stagi di bon animo, et confortino quelli popoli a non si meter in fuga perchè non semo per mancar di ogni provision a la conservation loro; et avisato di le provision havemo fate per 'il Polesene. El qual Podestà scriveva, passando spagnoli Po, quello l'habbia a far etc.

Fo mandato a Padoa Vicenzo Bambaion contestabele, dovea andar a Corfù, con homini, aziò sia posto in custodia di qualche porta.

Et sier Piero Orio savio ai ordeni aricordò si mandasse zenthilomeni a le porte di Padoa, oferendosi andar lui in persona questa nocte. Et sier Zacaria Trivixan savio ai ordeni, si mandasse li Capitani dil devedo di Treviso e Vicenza. E sier Pandolfo Morexini cao di X si mandasse 200 villani di le Gambarare; *tamen* non parse di mandar per adesso, nè far altro.

153 *A di 28.* La mattina, tutta la terra fo piena di queste motion di spagnoli che voleno venir a tuor Padoa, et si parlava molto di le poche provisione facte; sichè non si parlava di altro. Sì che questi padoani erano menati con dir è bon farli levar via de li, come è stà facto. Et se intese che sier Zuan Vituri dia andar a Padoa; el qual Vituri venuto in Collegio, il Serenissimo li disse non si partisse fin nona perchè aspectavano risposta di certo loco. Poi

le lettere di Milan è tanto bone, che tutti si confortò.

Di Ruigo, fo lettere di sier Marco Antonio di Prioli podestà et capitano, di 27, hore 19 et 24. Come ha aviso, dicti spagnoli da zerèa numero 6000 con scale e corde e artellarie sono pur verso San Felixe et el Final, et hanno con loro molti cari con scale et corde suso; *etiam* barche, et che si dieno unir con certe zente dil Papa. *Item*, ditto rector, qual è in fuga et ha zà mandato le robe sue via, scrive che la Signoria comandi si 'l se dia levar de li. *Item*, che 'l Vicerè con le zente dia venir verso la Concordia, passar Po e mettersi a Lignago, aziò li nostri non vengi di brexana. Zuan di Naldo scrive dubita non habbino tratato in Padoa.

Fo mandato per l'orator dil ducha di Ferrara, et datoli audientia con li Cai di X et fatoli asaper come si dubita ditte zente non vengi ai danni dil suo Ducha; et quì si stete su varii avisi et coloquii. El qual orator mostrò letere dil suo signor Ducha, di 25 et 26, che li scrive pur li andamenti di questi spagnoli, che li ha mandato a rechieder alozamento su quel di San Felixe, *aliter* lo toriano loro.

De Ispruch, fo lettere, di l' Orator nostro di 21. Come, hessendo quel Serenissimo principe in Consiglio, vene nova che questi villani procedevano molto et erano da numero 150 milia; et haveano artellarie con loro, et homini da capo, *videlicet* da guerra, perochè li lanzinech venuti de Italia sono andati da loro, et hanno preso alcuni lochi. Et il ducha di Saxonia et altri li dà favor, et par vogliano venir contra l'Austria. Per il chè il Principe, qual dovea andar a quella dieta col cardinal Salzpurch et li duchi di Baviera, è restato, et *maxime* perchè uno suo capitano nominato con 300 scontrato da ditti villani era stà preso et morto; con altre particolarità come più avanti scriverò copioso.

Vene sier Sebastian Justinian el cavalier, va Podestà di Padoa Luni primo di de Mazo, al qual eri fo mandato a dir soprastesse la soa andata perchè la mità di la terra li vegneria contra, aziò non seguisse qualche scandolo. Hor hozi, inteso le nove si ha, fu deliberato l'andasse al suo rezimento, et andarà.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto molte letere, et di più da Milan et di Brexa venute hozi, come dirò il sumario.

Da poi fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, che sier Zuan Francesco Loredan qu. sier Marco Antonio sia realdito da li XX Savii sora la